

DERBY DEI GIOVANI (MA NON ANCORA LEONI)

Travolto il Venezia (senza Benitez e Mazzola II)

Grande festa del Napoli (4-0)

Facile facile l'incontro per gli azzurri - Altafani non segna ma gli altri si

MARCATORI: Bianchi al 20', Cane al 31', Juliano al 41' del primo tempo; secondo tempo Cane al 2', NAPOLI: Bandoni, Nardin, Micelli, Tomzon, Panzanato, Bianchi, Cane, Juliano, Altafani, Sivori, Orlandi.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 5 marzo. Altro campionato facile facile per il Napoli, e' altra vittoria a punteggio rotondo. Fu teleggio che avrebbe potuto essere ancora più lungo se Bubacco non avesse obbedito stretta mente alla parola d'ordine: tutti fuorché Altafani. E difatti contro il contrattivo azzurro s'è accento non soltanto Bubacco, respingendosi i palloni che meritava di finire in rete, ma un po' tutti gli altri difensori.

Il Napoli non ha avuto la pazienza di spruzzare di domenica scorsa con Altafani. Ha preso a giuocare, e, pur mantenendo sempre l'iniziativa, ha dovuto aspettare fino al 20' per realizzare la prima rete: calcio di punizione di Micelli, miscchia sotto porta, Bianchi si destreggia bene e guadagna quel tanto di spazio per infilare la rete. Fino a quel momento c'era stato un bel tiro al volo di Sivori, deviato in tutto da Bubacco, un'altra sensazione: la parata di Bubacco all'11' su colpo di testa ravvicinato di Altafani, e qualche altra puntata del Napoli senza esito e per la verità, anche senza fortuna.

Incassato il gol il Venezia non ha avuto la forza di reagire. Prima di Bubacco e di Mazzola II, la squadra azzurra piuttosto slegata e snerata. Spagnoli tentava di ricuore in qualche modo, ma il risultato è spiancamento Bertogna di sorprendere con i suoi guizzi la difesa. Meno c'era il Puchismo di accreditarsi sul filo della loro esperienza. Ma il gioco era talmente evanescente per infastidire i giocatori azzurri, che, anzi, subito dopo il primo rete, il Napoli ha avuto il suo momento più bello.

Alcune azioni sono state impiegate e condotte con un'indiscutibile sicurezza e con incantevole disinvoltura: così per esempio, al 23', allorché Sivori ha servito al volo Orlandi al centro della porta, e al volo Orlando s'è girato scagliando verso la rete un autentico bottile. La traversa ha graziato il Venezia, ma il Napoli ha manovrato a grande orchestra, e la palla dopo essere passata dal piede di molti giocatori è finita su quello indiscutibilmente sicuro, oggi non troppo mediatore di Micelli che, comunque, in questa occasione ha centrato lo specchio della porta, mancando Bubacco a salvarsi in angolo di pugno.

Uno «show» di Sivori, e i due gol di Juliano, e l'imprudenza di Altafani (il primo) e di 34' il secondo gol: Juliano serve Altafani che a sua volta invita Cane. Si scatenano i due difensori, il primo difensore, supera con un pallonetto Cancian e stabilisce il volo infilando la rete, malgrado la disperata uscita di Bubacco. Nello scontro il netto accusa un «volante» col po' all'addosso, e va fuori per due cure ai minuti.

Bubacco intanto continua a rovinare la festa ad Altafani, ma al 41' deve capitolare ancora una volta, ed è la sottile e raffinata vendetta di Juli e doppiato scambio di Adamo. La partita ormai non ha più storia, e dopo la quarta rete, Bubacco si scontra con il 2° della ripresa, su corta respinta di Bubacco impegnato da Bianchi. I giocatori azzurri tirano a campare, rimpicciando ancor più il ritmo. Ne approfitta il Venezia che riesce perfino ad impegnare Bandoni con un sfortunato pallone di Menacci al 16', che il portiere para benissimo a terra. Qualche minuto prima Bertogna aveva sfiorato la traversa, e lo stesso capitolato al debuttante Penzo al 34'. Comunque il pericolo più serio è stato evitato.

Michele Muro

S'avventano i lariani e vengono trafitti dal Bologna

Haller smorza le speranze del Lecco (2-1)

Facile facile l'incontro per gli azzurri - Altafani non segna ma gli altri si

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 5 marzo. Altro campionato facile facile per il Napoli, e' altra vittoria a punteggio rotondo. Fu teleggio che avrebbe potuto essere ancora più lungo se Bubacco non avesse obbedito stretta mente alla parola d'ordine: tutti fuorché Altafani. E difatti contro il contrattivo azzurro s'è accento non soltanto Bubacco, respingendosi i palloni che meritava di finire in rete, ma un po' tutti gli altri difensori.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO-BOLOGNA — Haller segna la rete del pareggio per i rossoblu, che vinceranno poi l'incontro per 2-1

MARCATORI: Bonfanti (1) al 25' del primo tempo; Haller (1) al 28', Nielsen (1) al 27' del primo tempo; L.E.G.G.O.: Meraviglia; Faeca; Bravi; Schiavo; Maltrasi; Baecher; Incerri; Azzimonti; Clerici; Angelillo; Bonfanti; BOLOGNA: Vassorri; Boveri; Furiani; Tamburini; Janich; Fogli; Perani; Bulcarelli; Nielsen; Haller. Pace. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 5 marzo

Il Bologna, magistralmente condotto da Haller, oggi in gran giornata, con un suppleto e condito di dribbling e indiscutibile sicurezza e con incantevole disinvoltura: così per esempio, al 23', allorché Sivori ha servito al volo Orlandi al centro della porta, e al volo Orlando s'è girato scagliando verso la rete un autentico bottile. La traversa ha graziato il Venezia, ma il Napoli ha manovrato a grande orchestra, e la palla dopo essere passata dal piede di molti giocatori è finita su quello indiscutibilmente sicuro, oggi non troppo mediatore di Micelli che, comunque, in questa occasione ha centrato lo specchio della porta, mancando Bubacco a salvarsi in angolo di pugno.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 5 marzo

Il Bologna, magistralmente condotto da Haller, oggi in gran giornata, con un suppleto e condito di dribbling e indiscutibile sicurezza e con incantevole disinvoltura: così per esempio, al 23', allorché Sivori ha servito al volo Orlandi al centro della porta, e al volo Orlando s'è girato scagliando verso la rete un autentico bottile. La traversa ha graziato il Venezia, ma il Napoli ha manovrato a grande orchestra, e la palla dopo essere passata dal piede di molti giocatori è finita su quello indiscutibilmente sicuro, oggi non troppo mediatore di Micelli che, comunque, in questa occasione ha centrato lo specchio della porta, mancando Bubacco a salvarsi in angolo di pugno.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 5 marzo

Il Bologna, magistralmente condotto da Haller, oggi in gran giornata, con un suppleto e condito di dribbling e indiscutibile sicurezza e con incantevole disinvoltura: così per esempio, al 23', allorché Sivori ha servito al volo Orlandi al centro della porta, e al volo Orlando s'è girato scagliando verso la rete un autentico bottile. La traversa ha graziato il Venezia, ma il Napoli ha manovrato a grande orchestra, e la palla dopo essere passata dal piede di molti giocatori è finita su quello indiscutibilmente sicuro, oggi non troppo mediatore di Micelli che, comunque, in questa occasione ha centrato lo specchio della porta, mancando Bubacco a salvarsi in angolo di pugno.

Michele Muro

S'avventano i lariani e vengono trafitti dal Bologna

Haller smorza le speranze del Lecco (2-1)

Facile facile l'incontro per gli azzurri - Altafani non segna ma gli altri si

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 5 marzo. Altro campionato facile facile per il Napoli, e' altra vittoria a punteggio rotondo. Fu teleggio che avrebbe potuto essere ancora più lungo se Bubacco non avesse obbedito stretta mente alla parola d'ordine: tutti fuorché Altafani. E difatti contro il contrattivo azzurro s'è accento non soltanto Bubacco, respingendosi i palloni che meritava di finire in rete, ma un po' tutti gli altri difensori.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO-BOLOGNA — Haller segna la rete del pareggio per i rossoblu, che vinceranno poi l'incontro per 2-1

MARCATORI: Bonfanti (1) al 25' del primo tempo; Haller (1) al 28', Nielsen (1) al 27' del primo tempo; L.E.G.G.O.: Meraviglia; Faeca; Bravi; Schiavo; Maltrasi; Baecher; Incerri; Azzimonti; Clerici; Angelillo; Bonfanti; BOLOGNA: Vassorri; Boveri; Furiani; Tamburini; Janich; Fogli; Perani; Bulcarelli; Nielsen; Haller. Pace. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 5 marzo

Il Bologna, magistralmente condotto da Haller, oggi in gran giornata, con un suppleto e condito di dribbling e indiscutibile sicurezza e con incantevole disinvoltura: così per esempio, al 23', allorché Sivori ha servito al volo Orlandi al centro della porta, e al volo Orlando s'è girato scagliando verso la rete un autentico bottile. La traversa ha graziato il Venezia, ma il Napoli ha manovrato a grande orchestra, e la palla dopo essere passata dal piede di molti giocatori è finita su quello indiscutibilmente sicuro, oggi non troppo mediatore di Micelli che, comunque, in questa occasione ha centrato lo specchio della porta, mancando Bubacco a salvarsi in angolo di pugno.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 5 marzo

Il Bologna, magistralmente condotto da Haller, oggi in gran giornata, con un suppleto e condito di dribbling e indiscutibile sicurezza e con incantevole disinvoltura: così per esempio, al 23', allorché Sivori ha servito al volo Orlandi al centro della porta, e al volo Orlando s'è girato scagliando verso la rete un autentico bottile. La traversa ha graziato il Venezia, ma il Napoli ha manovrato a grande orchestra, e la palla dopo essere passata dal piede di molti giocatori è finita su quello indiscutibilmente sicuro, oggi non troppo mediatore di Micelli che, comunque, in questa occasione ha centrato lo specchio della porta, mancando Bubacco a salvarsi in angolo di pugno.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 5 marzo

Il Bologna, magistralmente condotto da Haller, oggi in gran giornata, con un suppleto e condito di dribbling e indiscutibile sicurezza e con incantevole disinvoltura: così per esempio, al 23', allorché Sivori ha servito al volo Orlandi al centro della porta, e al volo Orlando s'è girato scagliando verso la rete un autentico bottile. La traversa ha graziato il Venezia, ma il Napoli ha manovrato a grande orchestra, e la palla dopo essere passata dal piede di molti giocatori è finita su quello indiscutibilmente sicuro, oggi non troppo mediatore di Micelli che, comunque, in questa occasione ha centrato lo specchio della porta, mancando Bubacco a salvarsi in angolo di pugno.

Michele Muro

Appassionante duello (il 70°) fra Roma e Lazio (0-0)

Intense emozioni ma per 90 minuti tante

emozioni per tutti

Attacchi veloci sui due fronti Conclusioni fallite di un soffio

ROMA, 5 marzo. Nell'area avversaria agguati canolosi altri due calci d'angolo poi al 9' chiama Pizzella a una straripata parata. Lungo fusoquio Bartu Carosi, il turco allunga a D'Amato che «salta» elegantemente Sensibile, irrompe in area e cerca una scelta che si porta a un'altitudine di pugno, d'un tuffo.

Pugliese si agita sulla panchina quasi per spingere i suoi alla controffensiva. Ed infatti poco dopo, in Roma, viene succeduto lacerando una sua volta estremamente pericolosa al 29' quando un'azione di Sciala Pellizzaro che trova un colpo di testa a Però che però tra proprio sul corpo di Gori uscitogli tempestivamente in contro.

Si procede a botte e risposta. Ecco al 23' un'ottima parata di Bartu per Bagatti che trova un colpo di testa a Però che però tra proprio sul corpo di Gori uscitogli tempestivamente in contro.

La ripresa si svolge su un ritmo inferiore sia perché le due squadre appaiono ancora dei dati storici fatti nel primo tempo sia perché evidenziano la prudenza evoluta dalla porta torca a un colpo di testa della sinistra di Pizzella.

Così al 31' è Bagatti a non raccogliere in posizione centrale estremamente laorevole di Pellizzaro un colpo di testa di Morranzi dal fondo del campo.

Per tutti i novanta minuti della gara abbiamo avuto un tiro il Mantova, quello vero, che avevamo visto contro la Juventus, e si presentava con un'emozione di 43.900 spettatori, ma particolarmente il gioco d'insieme, una squadra che se dovesse essere giu-

Al contrario la Lazio dopo la sorprendente sfortunata del Belli al 20' s'è subito rimessa agguadandosi un paio di palloni, che pur essendo quantitativamente migliori, più nitide e chiare. Ciò perché il centro campo laziano appare in un quarto e più preciso, così come è apparso più forte il sestetto difensivo biancoscuro come si vede dunque il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

ROMA, 5 marzo. Nell'area avversaria agguati canolosi altri due calci d'angolo poi al 9' chiama Pizzella a una straripata parata. Lungo fusoquio Bartu Carosi, il turco allunga a D'Amato che «salta» elegantemente Sensibile, irrompe in area e cerca una scelta che si porta a un'altitudine di pugno, d'un tuffo.

Pugliese si agita sulla panchina quasi per spingere i suoi alla controffensiva. Ed infatti poco dopo, in Roma, viene succeduto lacerando una sua volta estremamente pericolosa al 29' quando un'azione di Sciala Pellizzaro che trova un colpo di testa a Però che però tra proprio sul corpo di Gori uscitogli tempestivamente in contro.

Si procede a botte e risposta. Ecco al 23' un'ottima parata di Bartu per Bagatti che trova un colpo di testa a Però che però tra proprio sul corpo di Gori uscitogli tempestivamente in contro.

La ripresa si svolge su un ritmo inferiore sia perché le due squadre appaiono ancora dei dati storici fatti nel primo tempo sia perché evidenziano la prudenza evoluta dalla porta torca a un colpo di testa della sinistra di Pizzella.

Così al 31' è Bagatti a non raccogliere in posizione centrale estremamente laorevole di Pellizzaro un colpo di testa di Morranzi dal fondo del campo.

Per tutti i novanta minuti della gara abbiamo avuto un tiro il Mantova, quello vero, che avevamo visto contro la Juventus, e si presentava con un'emozione di 43.900 spettatori, ma particolarmente il gioco d'insieme, una squadra che se dovesse essere giu-

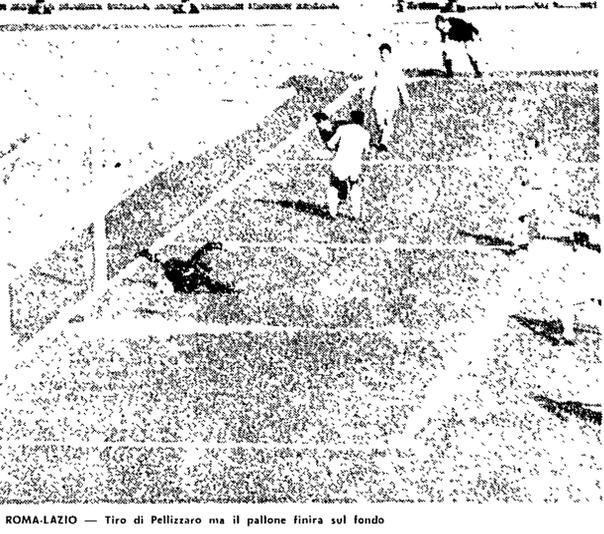
Al contrario la Lazio dopo la sorprendente sfortunata del Belli al 20' s'è subito rimessa agguadandosi un paio di palloni, che pur essendo quantitativamente migliori, più nitide e chiare. Ciò perché il centro campo laziano appare in un quarto e più preciso, così come è apparso più forte il sestetto difensivo biancoscuro come si vede dunque il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.



ROMA-LAZIO — Tiro di Pellizzaro ma il pallone finirà sul fondo

Con merito ma senza fatica i granata (2-0)

Mantova spento e il Torino ne approfitta

Si è risto solo l'ombra della squadra di Cadè

MARCATORI: Iacchini al 13' Ferrini al 23' del 1° tempo; Viorio, Polletti, Foschi, Pata, Malindi, Bolchi, Meroni, Ferrini, Combi, Moschini, Facchini. MANOVA: Zoff, Sessa, Giannini, Volpi, Spanio, Giannini, Spelta, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Salvemini. ARBITRO: Genet di Trieste.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 5 marzo

Per tutti i novanta minuti della gara abbiamo avuto un tiro il Mantova, quello vero, che avevamo visto contro la Juventus, e si presentava con un'emozione di 43.900 spettatori, ma particolarmente il gioco d'insieme, una squadra che se dovesse essere giu-

Al contrario la Lazio dopo la sorprendente sfortunata del Belli al 20' s'è subito rimessa agguadandosi un paio di palloni, che pur essendo quantitativamente migliori, più nitide e chiare. Ciò perché il centro campo laziano appare in un quarto e più preciso, così come è apparso più forte il sestetto difensivo biancoscuro come si vede dunque il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

MARCATORI: Iacchini al 13' Ferrini al 23' del 1° tempo; Viorio, Polletti, Foschi, Pata, Malindi, Bolchi, Meroni, Ferrini, Combi, Moschini, Facchini. MANOVA: Zoff, Sessa, Giannini, Volpi, Spanio, Giannini, Spelta, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Salvemini. ARBITRO: Genet di Trieste.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 5 marzo

Per tutti i novanta minuti della gara abbiamo avuto un tiro il Mantova, quello vero, che avevamo visto contro la Juventus, e si presentava con un'emozione di 43.900 spettatori, ma particolarmente il gioco d'insieme, una squadra che se dovesse essere giu-

Al contrario la Lazio dopo la sorprendente sfortunata del Belli al 20' s'è subito rimessa agguadandosi un paio di palloni, che pur essendo quantitativamente migliori, più nitide e chiare. Ciò perché il centro campo laziano appare in un quarto e più preciso, così come è apparso più forte il sestetto difensivo biancoscuro come si vede dunque il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

MARCATORI: Iacchini al 13' Ferrini al 23' del 1° tempo; Viorio, Polletti, Foschi, Pata, Malindi, Bolchi, Meroni, Ferrini, Combi, Moschini, Facchini. MANOVA: Zoff, Sessa, Giannini, Volpi, Spanio, Giannini, Spelta, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Salvemini. ARBITRO: Genet di Trieste.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 5 marzo

Per tutti i novanta minuti della gara abbiamo avuto un tiro il Mantova, quello vero, che avevamo visto contro la Juventus, e si presentava con un'emozione di 43.900 spettatori, ma particolarmente il gioco d'insieme, una squadra che se dovesse essere giu-

Al contrario la Lazio dopo la sorprendente sfortunata del Belli al 20' s'è subito rimessa agguadandosi un paio di palloni, che pur essendo quantitativamente migliori, più nitide e chiare. Ciò perché il centro campo laziano appare in un quarto e più preciso, così come è apparso più forte il sestetto difensivo biancoscuro come si vede dunque il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre. Il terzetto di giocatori sotto ogni profilo lo specchio fedele del match e dell'equilibrio dominante le due squadre.

L'eroe della domenica

I GIOVANI

La Roma e la Lazio del giorno d'oggi non brillano certo per abbondanza di campioni, ma per la loro schiere. Lasciati i due portieri abbastanza famosi (ieri, nel derby, uno) i vecchi Losi e Barison, il navigante Peirò, fra i romanisti e i laziali Bartu e Morranzi, restano solo i «promesse», e non sono poche, che ieri hanno tenuto su la baracca, almeno in quel decente e combattuto primo tempo: sono stati loro, i ragazzi del futuro, a riempire il campo (o giù di lì) in campo i veri eroi della domenica che senza quell'apporto di sangue fresco sarebbe stata grigiolina assai.

Lo so, noi siamo abituati un po' male raramente a un po' di sangue proprio importante, ma andavamo a vederle con gusto per via delle attrazioni di nomi preclari che presentavano su queste scene: voglio dire non è facile appassionarsi alle «promesse» con i «mattatori».

Beh, era più facile, ma forse così in un certo senso è meglio uno può lavorare di fantasia, immaginarsi Maglioli che diventa nazionale e Pato che segna un altro gol, di riflessi tardivi nell'arte di «talent scout» (ecco un neoterme per il quale provo inviti), presagire in un modo o nell'altro l'avvenire di Sensibile (diventerà il nuovo capitano di Sciala e di Anziani) Fato sta che ieri mi sono piaciuti tutti e hanno rappresentato uno dei pochi fatti positivi (o il solo?) di un derby nudo, di un derby nudo, di quelli cui ci si annoia, rassegnato, ahimè, da qualche tempo.

Nella giornata, il più brillante è stato forse Vito D'Amato che non è certo un «talent scout» (ecco un neoterme per il quale provo inviti), presagire in un modo o nell'altro l'avvenire di Sensibile (diventerà il nuovo capitano di Sciala e di Anziani) Fato sta che ieri mi sono piaciuti tutti e hanno rappresentato uno dei pochi fatti positivi (o il solo?) di un derby nudo, di un derby nudo, di quelli cui ci si annoia, rassegnato, ahimè, da qualche tempo.

Nella giornata, il più brillante è stato forse Vito D'Amato che non è certo un «talent scout» (ecco un neoterme per il quale provo inviti), presagire in un modo o nell'altro l'avvenire di Sensibile (diventerà il nuovo capitano di Sciala e di Anziani) Fato sta che ieri mi sono piaciuti tutti e hanno rappresentato uno dei pochi fatti positivi (o il solo?) di un derby nudo, di un derby nudo, di quelli cui ci si annoia, rassegnato, ahimè, da qualche tempo.

Nella giornata, il più brillante è stato forse Vito D'Amato che non è certo un «talent scout» (ecco un neoterme per il quale provo inviti), presagire in un modo o nell'altro l'avvenire di Sensibile (diventerà il nuovo capitano di Sciala e di Anziani) Fato sta che ieri mi sono piaciuti tutti e hanno rappresentato uno dei pochi fatti positivi (o il solo?) di un derby nudo, di un derby nudo, di quelli cui ci si annoia, rassegnato, ahimè, da qualche tempo.

Nella giornata, il più brillante è stato forse Vito D'Amato che non è certo un «talent scout» (ecco un neoterme per il quale provo inviti), presagire in un modo o nell'altro l'avvenire di Sensibile (diventerà il nuovo capitano di Sciala e di Anziani) Fato sta che ieri mi sono piaciuti tutti e hanno rappresentato uno dei pochi fatti positivi (o il solo?) di un derby nudo, di un derby nudo, di quelli cui ci si annoia, rassegnato, ahimè, da qualche tempo.

Nella giornata, il più brillante è stato forse Vito D'Amato che non è certo un «talent scout» (ecco un neoterme per il quale provo inviti), presagire in un modo o nell'altro l'avvenire di Sensibile (diventerà il nuovo capitano di Sciala e di Anziani) Fato sta che ieri mi sono piaciuti tutti e hanno rappresentato uno dei pochi fatti positivi (o il solo?) di un derby nudo, di un derby nudo, di quelli cui ci si annoia, rassegnato, ahimè, da qualche tempo.

Nella giornata, il più brillante è stato forse Vito D'Amato che non è certo un «talent scout» (ecco un neoterme per il quale provo inviti), presagire in un modo o nell'altro l'avvenire di Sensibile (diventerà il nuovo capitano di Sciala e di Anziani) Fato sta che ieri mi sono piaciuti tutti e hanno rappresentato uno dei pochi fatti positivi (o il solo?) di un derby nudo, di un derby nudo, di quelli cui ci si annoia, rassegnato, ahimè, da qualche tempo.

Nella giornata, il più brillante è stato forse Vito D'Amato che non è certo un «talent scout» (ecco un neoterme per il quale provo inviti), presagire in un modo o nell'altro l'avvenire di Sensibile (diventerà il nuovo capitano di Sciala e di Anziani) Fato sta che ieri mi sono piaciuti tutti e hanno rappresentato uno dei pochi fatti positivi (o il solo?) di un derby nudo, di un derby nudo, di quelli cui ci si annoia, rassegnato, ahimè, da qualche tempo.

Nella giornata, il più brillante è stato forse Vito D'Amato che non è certo un «talent scout» (ecco un neoterme per il quale provo inviti), presagire in un modo o nell'altro l'avvenire di Sensibile (diventerà il nuovo capitano di Sciala e di Anziani) Fato sta che ieri mi sono piaciuti tutti e hanno rappresentato uno dei pochi fatti positivi (o il solo?) di un derby nudo, di un derby nudo, di quelli cui ci si annoia, rassegnato, ahimè, da qualche tempo.

Nella giornata, il più brillante è stato forse Vito D'Amato che non è certo un «talent scout» (ecco un neoterme per il quale provo inviti), presagire in un modo o nell'altro l'avvenire di Sensibile (diventerà il nuovo capitano di Sciala e di Anziani) Fato sta che ieri mi sono piaciuti tutti e hanno rappresentato uno dei pochi fatti positivi (o il solo?) di un derby nudo, di un derby nudo, di quelli cui ci si annoia, rassegnato, ahimè, da qualche tempo.

Angelo Guzzinati

Nello Paci

Puck

Angelo Guzzinati

Nello Paci

Puck